

IL BENESSERE  
EQUO E SOSTENIBILE  
DEI TERRITORI

**VENETO**  
**2025**



# INDICE

## Il quadro d'insieme

### I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

## Tavole

## Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori<sup>1</sup>.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

## Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 28 valori regionali collocano il Veneto in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 12 segnalano posizioni di svantaggio.

In tutte le sette province venete gli indicatori in vantaggio prevalgono su quelli in svantaggio: Padova si colloca più di frequente al di sopra della media nazionale (38 indicatori nell'ultimo anno, di cui oltre la metà in modo netto) e presenta il numero più basso di indicatori in svantaggio (8); seguono Verona e Vicenza, con 35 in vantaggio e rispettivamente 9 e 14 in svantaggio. Rovigo è la provincia che presenta il maggior numero di indicatori in svantaggio (23), sebbene quelli in vantaggio (28) continuino a prevalere.

Confrontando i domini del Benessere, si osserva una maggior concentrazione di posizioni di svantaggio nel dominio Paesaggio e patrimonio culturale, con un ampio divario tra Venezia e le altre province venete in relazione alla densità e rilevanza del patrimonio museale e alla densità di verde storico. Numerosi gli indicatori in svantaggio anche nel dominio Ambiente, soprattutto per l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale e per le aree protette, dove la maggior parte delle province presentano valori peggiori rispetto alla media-Italia.

All'opposto, nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, gli indicatori provinciali mostrano una tendenza diffusa a livelli di benessere relativo più elevati della media-Italia, con rare eccezioni. Nel dominio Salute gli indicatori in vantaggio sono oltre il doppio di quelli in svantaggio e ciascuna provincia ottiene buoni risultati per almeno due diversi indicatori sui sei analizzati; sia a Verona che a Vicenza sono cinque diversi indicatori ad evidenziare un miglior benessere relativo.

## I domini del benessere

### SALUTE

Nell'ultimo anno, il profilo della regione si caratterizza in positivo nel confronto con l'Italia per quattro indicatori su sei ([Tavola 1](#)).

La speranza di vita alla nascita (84,2 anni nel 2024) supera di 9,6 mesi il dato nazionale ed è significativamente più elevata della media-Italia in tutte le province, tranne Belluno e Rovigo (83,3 e 83,2), le uniche due che non presentano alcun miglioramento rispetto al 2019. Questi due territori registrano un più alto tasso di mortalità evitabile (0-74 anni)<sup>2</sup> rispetto a quello nazionale, in contrapposizione con le altre province. Complessivamente in Veneto il valore (15,2 decessi per 10 mila residenti nel 2022) è 2,4 punti

<sup>1</sup> Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

<sup>2</sup> A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

più basso della media-Italia. Si tratta dell'unico indicatore in peggioramento rispetto all'anno pre-pandemico, seppure in linea con le medie di confronto, in particolare a Belluno (da 15,7 a 18,2) e Rovigo (da 14,5 a 18,5). Per tutti gli altri indicatori del dominio nella regione si osservano invece miglioramenti rispetto al 2019 un po' più marcati rispetto al Nord-est e all'Italia.

Nel 2022 la mortalità infantile (2,0 decessi per 1.000 nati vivi) è minore di mezzo punto rispetto al dato nazionale e la mortalità per tumore (20-64 anni) ammonta a 6,5 decessi per 10 mila residenti (7,6 in Italia).

Il Veneto è invece sfavorito per la maggiore mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli anziani con almeno 65 anni (38,6 decessi per 10 mila residenti nel 2022; 3,3 punti sopra l'Italia e 2,6 in più del Nord-est). Tutte le province registrano valori superiori al dato nazionale, ad eccezione di Verona, dove è inferiore, e di Rovigo, dove è in linea con il resto del Paese. I livelli più elevati si osservano a Treviso (42,5) e Venezia (41,6).

Pure la mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni) è superiore al dato nazionale (0,8 decessi per 10 mila residenti, 0,2 punti in più che in Italia: nel 2023 il peggior valore ricade a Treviso e Verona (1,1 per 10 mila residenti) mentre a Belluno è pari a zero.

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il quadro del dominio mostra il Veneto prevalentemente in posizioni di vantaggio rispetto alla media Italia, piuttosto simili a quelle osservate nel 2019 (**Tavola 2**). Le quote di studenti di terza media con competenze numeriche o alfabetiche non adeguate (rispettivamente 33,5 e 34,1 per cento nel 2024) risultano decisamente più contenute del valore nazionale (-10,5 e -5,8 punti percentuali) e la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (9,0 per cento nel 2024) è inferiore di 6,2 punti percentuali. Inoltre, per questi tre indicatori tutte le province venete sono in posizione di vantaggio rispetto alla media-Italia.

Nello stesso anno la regione nel suo complesso è favorita anche per la percentuale di persone con almeno il diploma nella fascia 25-64 anni (69,7 per cento, 3 punti percentuali in più dell'Italia) e per la partecipazione alla formazione continua (12,4 per cento, 2 punti in più del dato nazionale, ma leggermente inferiore a quello del Nord-est). Rovigo si colloca sotto la media-Italia per entrambi gli indicatori e Belluno per il secondo. Quest'ultima provincia, insieme a Vicenza, è svantaggiata anche per il minore passaggio all'università, per il quale invece il valore del Veneto (52,3 per cento) è prossimo a quello nazionale e solo Padova lo supera con 58,3 neodiplomati nel 2022 che nello stesso anno si sono iscritti all'università.

Maggiore variabilità territoriale si riscontra per la percentuale di laureati e altri titoli terziari (25-39 anni, anno 2024), con Padova e Verona che spiccano in ottima posizione, mentre Rovigo, Belluno e Treviso sono più arretrate rispetto al resto del Paese.

La quota di bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (14,0 per cento nel 2022) è quasi 3 punti percentuali più bassa del livello nazionale e lo scarto è ancora maggiore rispetto al Nord-est (-10,2 punti). Le posizioni di svantaggio si concentrano nelle province di Treviso, la meno servita (8,2 per cento), Belluno e Venezia. La regione è sfavorita anche per la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (94,0 per cento, 94,7 in Italia)<sup>3</sup>, con una marcata eterogeneità provinciale: Treviso (91,3 per cento il valore più basso) e Padova si collocano sotto la media nazionale mentre Belluno, Venezia e Rovigo la superano.

A livello territoriale, Padova presenta il miglior valore provinciale per cinque indicatori su nove; viceversa, Rovigo è in posizione di svantaggio per la maggior parte delle misure.

## LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Per questo dominio il Veneto riporta risultati migliori di quelli medi nazionali, con l'unica eccezione del tasso di infortuni mortali e con invalidità permanente, che vede la regione allineata sia all'Italia sia al Nord-est. La provincia con il profilo complessivamente migliore è Padova (**Tavola 3**).

Nella regione, nel 2024, i tassi di occupazione nella fascia 20-64 anni (75,6 per cento), di mancata partecipazione al lavoro (5,7 per cento), di mancata partecipazione al lavoro dei giovani di 15-29 anni (14,1 per cento) si staccano di parecchi punti percentuali dalla media nazionale (rispettivamente 8,5, -7,6, -11,6).

<sup>3</sup> L'indicatore (fonte MIUR) non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione si rinvia al sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

Tutti i valori provinciali risultano migliori del corrispondente dato italiano, pur presentando in alcuni casi una rilevante eterogeneità all'interno della regione: il tasso di mancata partecipazione al lavoro di Rovigo (9,1 per cento) è oltre il doppio di quello di Padova e Belluno (4,3 per entrambe); il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) a Vicenza e Padova è circa la metà di quello di Venezia (21,7 per cento).

Anche il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), pari a 41,7 a livello regionale, segna un buon livello delle province, con una sola eccezione di allineamento alla media nazionale (34,4 per cento) per la città metropolitana di Venezia (34,8 per cento, oltre 10 punti percentuali in meno di Padova). La città metropolitana di Venezia invece è l'unica con un risultato significativamente inferiore alla media italiana per la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps (nel 2023 77,5 per cento, 1,4 punti percentuali in meno).

In confronto al 2019, gli indicatori del dominio segnano un contenuto miglioramento o al più stazionarietà.

## BENESSERE ECONOMICO

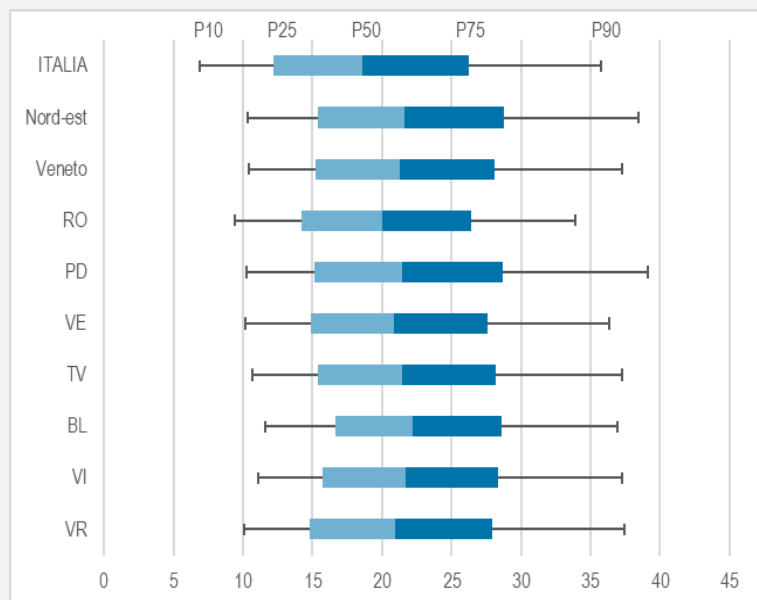
Nell'ultimo anno il Veneto presenta livelli di benessere migliori rispetto alla media nazionale per i pensionati con reddito pensionistico di basso importo, peggiori per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, mentre è in linea per i restanti due indicatori. Rispetto alla ripartizione risulta in prevalenza su livelli di benessere più contenuti, eccetto che per i pensionati con reddito pensionistico di basso importo (**Tavola 4**).

Nella regione la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (assicurati Inps), nel 2023, è pari a 24.493 euro (al lordo Irpef), un valore che non si discosta in modo rilevante da quello nazionale (23.630), a differenza della ripartizione che è in vantaggio (24.838). Fra le province si distinguono, da un lato, Vicenza, Treviso e Padova con valori significativamente superiori alla media-Italia e, dall'altro lato, Rovigo e la città metropolitana di Venezia in posizione svantaggiata. Nello stesso anno anche l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici in Veneto (22.062 euro) è inferiore alla media della ripartizione (22.783) e si accosta a quella dell'Italia, con l'eccezione nuovamente di Rovigo, che presenta il valore minore tra le province venete (20.669).

Nel 2023 il Veneto registra un vantaggio rispetto all'Italia per la quota di pensionati con reddito pensionistico inferiore ai 500 euro: 6,1 per cento contro l'8,9 per cento dell'Italia. Tutte le province venete contribuiscono a questo risultato positivo, in particolare Rovigo, che con il 5,5 per cento riporta il valore più basso, con un margine di quasi un punto in meno di Belluno, la provincia più sfavorita della regione.

Nel 2024 in Veneto il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie si attesta allo 0,6 per cento, maggiore della media Italia (0,5 per cento) e del Nord-est (0,4 per cento). È l'unico indicatore del dominio a non essere migliorato rispetto al 2019, a differenza delle medie di confronto, restando stazionario. Per gli altri indicatori i miglioramenti sono avvenuti in tutti i territori.

## CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI



**Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Veneto. Anno 2022**  
(valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente\* della regione sono notevolmente superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone almeno di 21.200 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-est (mediana pari a 21.700 euro), si osservano livelli inferiori di reddito e di dispersione (distanza tra P10 e P90).

La città metropolitana di Venezia mostra un reddito mediano (20.800 euro) e una dispersione inferiori a quelli regionali. Il reddito mediano più basso si osserva nella provincia di Rovigo (20.000 euro), caratterizzata anche dalla minore dispersione dei redditi. Il reddito mediano più elevato si osserva nella provincia di Belluno (22.200 euro), seguita dalle province di Vicenza (21.700 euro), di Treviso e Padova (21.400 euro). Quest'ultima è caratterizzata anche dalla maggiore dispersione dei redditi nella regione.

(\*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddittuale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

## RELAZIONI SOCIALI

Gli indicatori territoriali disponibili per il dominio riguardano la diffusione delle organizzazioni non profit e la quota di scuole accessibili, cioè totalmente prive di barriere fisico-strutturali. Per entrambe le misure il valore del Veneto rimane inferiore a quello del Nord-est e prossimo alla media-Italia (**Tavola 5**).

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit in Veneto (62,7 ogni 10 mila abitanti) risulta infatti più bassa di 6,6 punti rispetto al Nord-est (69,3). All'interno della regione il quadro provinciale è eterogeneo: l'unico territorio in posizione di svantaggio nel confronto con la media-Italia è quello della città metropolitana di Venezia (55,3), mentre valori superiori al dato nazionale si registrano a Verona, Rovigo e soprattutto a Belluno (99,4 organizzazioni non profit ogni 10 mila abitanti), una delle poche province italiane ad avere un valore così elevato.

Nel 2024 la quota di scuole accessibili (pari al 40,8 per cento degli edifici scolastici della regione) è in linea con la media Italia (40,5) e inferiore di 2,5 punti rispetto alla ripartizione. Tra le province al di sotto della media nazionale spicca Belluno, dove soltanto il 22,2 per cento degli edifici scolastici risulta totalmente privo di barriere fisiche, seguita da Rovigo (32,1 per cento). Verona, Treviso e Padova superano invece il valore dell'Italia.

## POLITICA E ISTITUZIONI

Quattro indicatori su sei del dominio posizionano il Veneto su livelli di benessere superiori alla media nazionale, mentre la regione risulta in svantaggio, anche rispetto alla ripartizione, per l'affollamento degli istituti di pena (**Tavola 6**). Questo indicatore è pari a 140,5 nel 2024 (circa 10 punti in più del Nord-est e circa 20 punti sopra la media-Italia). In confronto al 2019 si registra un aumento di 2,9 punti, con variazioni di segno fra i territori regionali. I valori più critici spettano a Verona (178,8) e Treviso (174,6), che rientrano fra le dieci province italiane con il maggior sovraffollamento carcerario.

Nel 2022 in tutte le province venete la capacità di riscossione dei Comuni supera il valore dell'Italia. Il margine positivo rispetto al dato nazionale è più ampio che nel 2019 perché nel resto del Paese si registra una flessione (da 76,6 a 74,0 per cento) mentre in Veneto il dato è pressoché stabile intorno all'80 per cento.

Nello stesso anno la regione passa in una condizione più favorita della media-Italia anche per la capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali (89,4 per cento). Rovigo è l'unica Provincia con che si colloca in svantaggio (65,9 per cento), avendo registrato quasi 20 punti percentuali in meno del 2019.

La quota di elette nei consigli comunali veneti (36,9 per cento nel 2024) è quasi tre punti sopra la media-Italia. Belluno registra il valore più basso (33,4 per cento), ma è migliorata più di tutte le altre province rispetto al 2019, avvicinandosi al livello nazionale.

La percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni nel 2024 in Veneto (26,3 per cento) è prossima alle medie di confronto. Tutte le province si collocano sopra il livello nazionale, tranne Verona e la città metropolitana di Venezia, che riporta il valore più basso (21,2 per cento) e la perdita maggiore rispetto al 2019 (quasi 6 punti percentuali in meno) in un quadro di peggioramento in tutti i territori.

Nel 2024, si rileva un calo generalizzato della partecipazione alle elezioni europee rispetto al 2019. La diminuzione in Veneto è di circa 11 punti percentuali ed è più marcata di quella nazionale (-6,3 punti percentuali), ma la regione (52,6 per cento) resta in vantaggio rispetto alla media-Italia (49,8). Belluno (43,1 per cento) è la sola provincia con una partecipazione inferiore a quella nazionale.

## SICUREZZA

Il Veneto presenta risultati migliori della media-Italia per un indicatore mentre due misure segnalano svantaggi anche rispetto al Nord-est. Per i restanti tre indicatori del dominio i valori regionali non si discostano significativamente dalle medie di confronto (**Tavola 7**).

Rispetto al 2019, le denunce di furto in abitazione aumentano di circa 14 punti nella regione (327,6 per 100 mila abitanti nel 2023), in controtendenza con le medie dell'Italia e del Nord-est; si accentua quindi il divario della regione che è in posizione di svantaggio anche rispetto alla ripartizione. Belluno continua a essere l'unica provincia in condizioni migliori, con un valore inferiore al nazionale.

Le denunce di borseggio nel 2023 vedono il Veneto (237,4 per 100 mila residenti) e l'Italia allineate, con però un forte divario territoriale all'interno della regione. La città metropolitana di Venezia registra infatti un valore molto elevato (806,5 per 100 mila abitanti, +59,5 punti rispetto al 2019), il secondo peggiore d'Italia, e si contrappone alle altre province che hanno invece quasi tutte un tasso significativamente inferiore a quello nazionale.

Nello stesso anno la regione resta invece in posizione relativamente migliore per il tasso di denunce di rapina (34,3 per 100 mila abitanti, oltre 10 punti in meno dell'Italia), anche se il vantaggio si riduce rispetto a quello registrato nel 2019 perché le denunce di questo reato in Veneto sono aumentate di più che nel resto del Paese.

Nel 2023 il tasso di omicidi volontari (0,5 per 100 mila abitanti) non si discosta in modo rilevante da quello nazionale, che è superato a livello provinciale solo da Treviso (0,8).

Anche il tasso degli altri delitti mortali denunciati<sup>4</sup> in Veneto nel 2023 (2,5 per 100 mila abitanti) è prossimo al tasso nazionale. Solo la provincia di Belluno (4,5) presenta un tasso significativamente più elevato.

<sup>4</sup> Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.



Infine, la mortalità stradale in ambito extraurbano, in leggero aumento rispetto al 2019 e pari a 4,8 morti ogni 100 incidenti nel 2023, posiziona la regione in svantaggio rispetto alle medie di confronto.

## PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022 – come nel 2019 - il Veneto si conferma tra le prime cinque regioni italiane per densità e rilevanza del patrimonio museale. Il risultato è trainato dalla città metropolitana di Venezia, dove l'indicatore, che tiene conto della dotazione di strutture museali aperte al pubblico e del numero di visitatori, si attesta a 7,05 strutture ponderate per 100 km<sup>2</sup> (1,46 il valore dell'Italia). Sul versante opposto Belluno e Rovigo si trovano in posizione piuttosto arretrata (rispettivamente 0,17 e con 0,18 per 100 km<sup>2</sup>) (**Tavola 8**).

Nel 2023 queste due province, insieme alla città metropolitana di Venezia, registrano anche una diffusione delle aziende agrituristiche significativamente minore che in Italia. Verona e Treviso (rispettivamente 16,0 e 14,2 per 100 km<sup>2</sup>) si confermano le sole province venete con valori maggiori sia della media-Italia (8,6) che della ripartizione (12,0 per 100 km<sup>2</sup>).

Infine la città di Venezia primeggia per la densità di verde storico con 6,5 m<sup>2</sup> per 100 m<sup>2</sup> di superficie comunale urbanizzata (1,6 la media dei capoluoghi del Nord-est e 1,7 dell'Italia nel 2023). Belluno, Treviso e Padova si collocano significativamente al di sotto del valore nazionale.

## AMBIENTE

La situazione del Veneto nel dominio Ambiente si presenta simile a quella nazionale e, in alcuni casi, a quella del Nord-est, con poche eccezioni (**Tavola 9**).

La regione presenta un'elevata impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (11,86 per cento nel 2023, 4,70 punti percentuali sopra la media-Italia e 3,48 in più del Nord-est). Tutte le province hanno valori superiori al valore nazionale, tranne Belluno (2,84 per cento).

Nel 2023 le concentrazioni medie annue di PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub> superano i limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana<sup>5</sup> in tutti i capoluoghi di provincia del Veneto, tranne Belluno, che per le PM<sub>10</sub> si ferma al limite. Anche la disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia veneti (36,8 m<sup>2</sup> per abitante nel 2023) è prossima alla media nazionale, ma di molto inferiore a quella del Nord-est (circa 27 punti in meno).

Il Veneto è invece nettamente favorito per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel 2023 (77,7 per cento, oltre 11 punti percentuali sopra la media-Italia). Tutti i territori veneti superano il livello nazionale, in particolare, Treviso (89,1) e Belluno (85,8), rispettivamente prima e terza fra le province italiane.

Nello stesso anno la produzione di rifiuti urbani (498 kg pro-capite) si accosta al dato nazionale ed è più bassa di 57 kg pro-capite rispetto al Nord-est. Rovigo e la città metropolitana di Venezia (602 kg pro-capite, il valore più alto nella regione) hanno la produzione maggiore mentre Treviso e Vicenza si collocano sotto la media-Italia.

Nella regione la dispersione della rete idrica comunale nel 2022 è pari al 42,2 per cento, in linea col dato nazionale, ma superiore al valore di ripartizione (37,2 per cento). In cinque province la dispersione è più contenuta della media-Italia; Belluno è la più critica (70,4 per cento). Per contro Belluno è la seconda provincia in Italia per la quota di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri (53,5 per cento nel 2022) risultato che compensa i più bassi livelli di tutti gli altri territori veneti, eccetto Venezia che è prossima alla media-Italia, a cui si allinea anche il dato regionale (22,7).

Belluno, inoltre, si distingue per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2023 (189,3 per cento, contro il 26,8 del Veneto e il 36,9 dell'Italia), nonostante l'accentuata diminuzione in confronto al 2019.

<sup>5</sup> I valori soglia sono fissati in 20 µg/m<sup>3</sup> per le Pm<sub>10</sub> e in 10 µg/m<sup>3</sup> per le Pm<sub>2,5</sub>.



## INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

La percentuale di Comuni con servizi per le famiglie interamente online nel 2022 (76,7 per cento), colloca il Veneto in prima posizione nei confronti delle altre regioni, con un ampio vantaggio rispetto alla ripartizione (67,0 per cento) e al dato nazionale (53,6) (**Tavola 10**). Tutte le province segnano una crescita rispetto al 2018 e nel 2022 sono significativamente al di sopra della media-Italia, in particolare Venezia, Treviso e Vicenza mostrano livelli prossimi o superiori all'80 per cento.

Nel 2021 la propensione alla brevettazione, ossia il numero di domande di brevetti europei per milione di abitanti (137,9) supera il dato nazionale (90,1), ma è inferiore di quasi 30 punti rispetto a quello del Nord-est. Vicenza (198,6), Treviso (184,5) e Padova (177,2) ricadono tra le prime undici province italiane.

Il Veneto risulta sotto la media-Italia per la quota di addetti nelle unità locali delle imprese culturali<sup>6</sup> (1,4 per cento nel 2022). Fa eccezione la città metropolitana di Venezia (2,0), la settima provincia in Italia.

Infine, nel 2023 si registra un saldo negativo per la mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), con una perdita verso l'estero o altre regioni dell'Italia pari a -5,2 giovani laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione, in netto contrasto con la ripartizione, che chiude in positivo il bilancio. Considerando anche i flussi interprovinciali, solo a Padova (4,1) e Verona (1,7) il saldo è positivo. Il tasso nazionale, nello stesso anno registra una perdita pari a -6,2 per 1.000 verso l'estero.

## QUALITÀ DEI SERVIZI

La maggior parte degli otto indicatori del dominio collocano il Veneto in vantaggio o in prossimità della media nazionale, ma due misure non raggiungono i migliori livelli del Nord-est (**Tavola 11**).

Nel 2023 l'83,6 per cento della popolazione residente in Veneto vive in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata a fronte del 62,9 della media-Italia. La città metropolitana di Venezia si assesta sul livello nazionale mentre tutte le altre province lo superano, con valori oltre il 95 per cento a Rovigo, Vicenza, Belluno e Treviso. Anche la qualità del servizio elettrico è migliore nella regione e in tutte le sue province: 1,7 interruzioni medie per utente nel 2023 contro le 2,5 in Italia.

L'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) nei comuni capoluogo veneti nel 2023 è inferiore a quella nazionale (4.623 posti-km per abitante) e del Nord-est (3.781), tranne a Venezia (10.522), che traina il dato regionale (5.144). Padova (4.481) è l'unico capoluogo in cui l'indicatore cresce rispetto al 2019, avvicinandosi alla media-Italia.

Nel 2024 in Veneto la copertura di Internet ultraveloce da rete fissa ha raggiunto il 64,9 per cento delle famiglie ma resta 5,8 e 2,9 punti percentuali più bassa del dato nazionale e del Nord-est. Solo le province di Padova e Verona si accostano alla media-Italia; Belluno e Treviso si fermano sotto il 60 per cento.

Riguardo ai servizi sanitari, la regione registra livelli di benessere relativo più elevati per la disponibilità di posti letto per specialità ad elevata assistenza (4,0 per 10 mila abitanti nel 2022; 0,8 punti in più dell'Italia), ma permangono differenze provinciali: Belluno si assesta a 2,1 per 10 mila, un valore in forte calo e ad ampia distanza da Verona (6,5). Il Veneto presenta risultati migliori dell'Italia anche per il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione (6,4 per cento nel 2023). Venezia è prossima al dato nazionale (8,6) mentre Rovigo è l'unica a restare indietro (10,4). Per la disponibilità di medici specialisti nel 2023 si rileva un aumento generalizzato rispetto al 2019, ma la regione resta sfavorita (29,6 per 10 mila abitanti, 3,2 e 4,5 in meno del Nord-est e dell'Italia); solo Verona e Padova superano le medie di confronto.

La dotazione di posti letto negli ospedali veneti (32,3 per 10 mila abitanti nel 2022) è invece mediamente prossima a quella del Paese e diminuisce rispetto al 2019 in tutti i territori, in particolare nella provincia di Belluno (da 40,3 a 29,5), che si colloca sotto il livello nazionale, insieme a Treviso e Vicenza (dove si registra il valore più basso pari a 26,0). Per contro Verona (37,6) e Rovigo (39,1) superano la media-Italia.

<sup>6</sup> Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

## RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

Nel 2023 nel Veneto i tre indicatori relativi alle reti di aiuto, rilevati al Censimento permanente, sono sostanzialmente in linea con l'Italia, con differenze - sempre a favore del dato nazionale - che si attestano al di sotto del punto percentuale: l'86,8 per cento delle persone di 14 e più può contare sull'aiuto dei parenti, il 73,6 per cento su quello degli amici, e il 70,5 per cento su quello dei vicini (Tavola).

La regione si colloca, invece, in una posizione di svantaggio per la minore percezione di sicurezza camminando da soli al buio, che sfiora il 60 per cento a fronte del 62,8 per cento dell'Italia (62,3 per cento nel Nord-est). Inoltre, un quinto delle famiglie del Veneto (20,4 per cento) ritiene che la zona in cui vive sia molto o abbastanza a rischio di criminalità, percentuale non distante da quella dell'Italia (21,9 per cento) ma più elevata della ripartizione nord-orientale, che si trova in posizione relativamente migliore (19,2 per cento).

Poco più della metà dei residenti veneti di 14 anni e più (52,9 per cento) valuta tra 8 e 10 la soddisfazione per la propria vita, quota in linea con la media-Italia (52,8 per cento) e non distante da quella del Nord-est (53,7 per cento).

**Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Veneto. Anno 2023.**  
(valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Verona	87,0	73,6	72,1	23,4	59,0	56,0
Verona (G.C.)	86,5	71,8	68,1	33,9	53,4	55,8
Vicenza	87,6	75,4	71,0	19,6	59,6	54,1
Belluno	87,8	76,3	74,3	7,3	73,8	54,2
Treviso	86,6	74,1	70,6	20,3	58,7	51,6
Venezia	86,9	73,1	70,1	22,7	58,5	51,5
Venezia (G.C.)	85,3	72,5	70,9	31,0	53,9	49,3
Padova	85,6	72,1	68,5	21,1	59,0	52,1
Padova (G.C.)	83,4	75,5	70,2	27,6	59,3	52,3
Rovigo	88,4	70,6	68,6	13,2	65,6	48,6
<b>VENETO</b>	<b>86,8</b>	<b>73,6</b>	<b>70,5</b>	<b>20,4</b>	<b>59,9</b>	<b>52,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>86,6</b>	<b>74,7</b>	<b>70,7</b>	<b>19,2</b>	<b>62,3</b>	<b>53,7</b>
<b>Italia</b>	<b>87,4</b>	<b>74,5</b>	<b>71,4</b>	<b>21,9</b>	<b>62,8</b>	<b>52,8</b>

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Belluno è la provincia nella condizione complessivamente migliore: nessun indicatore è su livelli di benessere più bassi del dato nazionale, cinque sono su livelli significativamente migliori (tre con margini positivi molto ampi). La provincia vanta le quote migliori della regione per quattro dei sei indicatori analizzati; per i parenti su cui contare e la soddisfazione per la vita i migliori risultati regionali sono rispettivamente nelle province di Rovigo (88,4 per cento) e Verona (56,0 per cento).

Tutti gli indicatori della provincia di Padova presentano valori peggiori di quelli della regione, e cinque su sei sono inferiori alla media-Italia. In particolare, i tre indicatori relativi alle persone su cui contare restano ben al di sotto della media nazionale di confronto e le quote di quanti hanno parenti e vicini su cui contare sono le più basse tra tutte le province/città metropolitane venete: si fermano all'85,6 per cento nel primo caso e al 68,5 per cento nel secondo.

Anche la città metropolitana di Venezia sconta una prevalente condizione di minor benessere, con l'eccezione delle persone che hanno parenti su cui contare (86,9 per cento) e della percezione del rischio di criminalità (22,7 per cento), che sono sostanzialmente in linea con i valori nazionali. Nella città metropolitana di Venezia l'indicatore sulla percezione di sicurezza camminando da soli al buio nella zona in cui si vive registra il risultato peggiore della regione (58,5 per cento).

La percezione di sicurezza camminando da soli al buio si presenta in maniera piuttosto diversificata tra le province, passando dal 58,5 per cento della città metropolitana di Venezia al 73,8 per cento di Belluno, unica, insieme a Rovigo (65,6) a registrare un significativo vantaggio nel confronto con l'Italia. La percezione del rischio di criminalità varia tra il 7,3 per cento delle famiglie della provincia di Belluno e il 23,4 per cento della provincia di Verona, evidenziando condizioni migliori in confronto all'Italia anche a Vicenza e Rovigo.

L'andamento sul territorio veneto dell'indicatore relativo ai parenti su cui contare evidenzia un divario tra le province di Padova e Treviso, con livelli più bassi della media-Italia (85,6 e 86,6 per cento rispettivamente) e Rovigo, l'unica provincia veneta con valori più elevati della media nazionale (88,4 per cento). In corrispondenza degli indicatori su amici e vicini le distanze tra le province venete si fanno più ampie (poco meno di 6 punti percentuali), con Belluno che in entrambi i casi supera la media nazionale attestandosi rispettivamente al 76,3 per cento (amici) e al 74,3 per cento (vicini).

Infine, la soddisfazione per la vita vede le province di Verona, Vicenza e Belluno su livelli migliori dell'Italia e Treviso, Venezia e Rovigo, in posizione arretrata: l'indicatore raggiunge il massimo nella provincia di Verona (56,0 per cento) con una distanza di 7,4 punti percentuali da Rovigo (48,6 per cento).

In Veneto sono tre i comuni che contano più di 150 mila residenti: Verona, Venezia e Padova\*. Nella città lagunare cinque indicatori su sei evidenziano svantaggi poiché si discostano negativamente dai valori dell'Italia; solo per i vicini su cui contare i risultati (70,9 per cento) approssimano le medie di confronto. A Verona i tre indicatori sulle persone su cui contare e i due sulla sicurezza restituiscono valori peggiori in confronto alla regione, alla ripartizione e all'Italia, mentre la quota di residenti soddisfatti per la vita (55,8 per cento) è significativamente più elevata rispetto all'Italia e tra le più alte rilevate nel territorio veneto. Anche a Padova i livelli di benessere sono piuttosto arretrati per quattro dei sei indicatori; solo la percentuale di persone che dichiarano di poter contare sugli amici in caso di bisogno (75,5 per cento) è più elevata di tutte le medie di confronto.

(\*) La popolazione residente nei comuni di Verona, Venezia e Padova rappresenta rispettivamente il 27,5 per cento, 30,0 per cento e 22,3 per cento della popolazione complessivamente residente nelle relative province/città metropolitane.

## Tavole

**Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Verona	84,6	15,3	2,0	1,1	7,0	31,3
Vicenza	84,6	15,3	0,8	0,4	6,3	39,7
Belluno	83,3	18,2	0,9	0,0	6,6	39,9
Treviso	84,9	14,1	1,7	1,1	6,2	42,5
Venezia	84,0	15,5	2,6	0,9	6,5	41,6
Padova	84,4	14,3	2,7	0,5	6,5	38,7
Rovigo	83,2	18,5	3,4	0,5	6,9	35,3
<b>VENETO</b>	<b>84,2</b>	<b>15,2</b>	<b>2,0</b>	<b>0,8</b>	<b>6,5</b>	<b>38,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>84,1</b>	<b>15,6</b>	<b>2,1</b>	<b>0,7</b>	<b>6,8</b>	<b>36,0</b>
<b>Italia</b>	<b>83,4</b>	<b>17,6</b>	<b>2,5</b>	<b>0,6</b>	<b>7,6</b>	<b>35,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(\*) Dati provvisori.

**Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazio- ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazio- ne alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Verona	15,9	94,5	71,5	38,8	52,6	10,2	12,5	34,9	35,1
Vicenza	15,3	94,4	70,3	31,6	50,1	7,1	11,7	30,8	32,5
Belluno	12,1	96,1	70,9	28,3	47,4	8,9	7,7	28,1	29,3
Treviso	8,2	91,3	68,0	29,2	50,8	10,3	10,8	33,2	33,5
Venezia	13,9	95,5	68,2	32,1	50,4	10,4	13,3	36,0	36,7
Padova	16,2	93,8	72,3	41,1	58,3	6,1	15,7	32,5	33,4
Rovigo	17,4	95,4	59,0	27,3	53,0	12,8	7,0	38,7	36,8
<b>VENETO</b>	<b>14,0</b>	<b>94,0</b>	<b>69,7</b>	<b>34,4</b>	<b>52,3</b>	<b>9,0</b>	<b>12,4</b>	<b>33,5</b>	<b>34,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>24,2</b>	<b>94,1</b>	<b>71,3</b>	<b>34,7</b>	<b>52,2</b>	<b>9,2</b>	<b>13,0</b>	<b>36,2</b>	<b>36,0</b>
<b>Italia</b>	<b>16,8</b>	<b>94,7</b>	<b>66,7</b>	<b>30,9</b>	<b>51,7</b>	<b>15,2</b>	<b>10,4</b>	<b>44,0</b>	<b>39,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(\*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

**Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Verona	76,3	6,2	12,8	39,3	17,4	80,7
Vicenza	74,5	5,4	8,6	43,8	10,4	84,5
Belluno	76,0	4,3	8,4	43,5	12,5	80,4
Treviso	75,2	5,6	11,5	42,5	11,5	84,2
Venezia	73,7	6,7	8,1	34,8	21,7	77,5
Padova	78,3	4,3	10,6	46,7	10,8	84,3
Rovigo	73,3	9,1	12,1	43,5	16,1	80,2
<b>VENETO</b>	<b>75,6</b>	<b>5,7</b>	<b>10,4</b>	<b>41,7</b>	<b>14,1</b>	<b>82,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>75,8</b>	<b>6,3</b>	<b>11,1</b>	<b>42,1</b>	<b>14,0</b>	<b>80,8</b>
<b>Italia</b>	<b>67,1</b>	<b>13,3</b>	<b>11,0</b>	<b>34,4</b>	<b>25,7</b>	<b>78,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(\*) Dati provvisori.

**Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
Verona	24.239	21.938	6,1	0,4
Vicenza	25.652	21.769	6,3	0,7
Belluno	23.776	21.938	6,4	0,4
Treviso	25.358	21.796	6,3	0,9
Venezia	22.466	22.672	6,3	0,4
Padova	25.486	22.580	6,0	0,5
Rovigo	21.234	20.669	5,5	0,7
<b>VENETO</b>	<b>24.493</b>	<b>22.062</b>	<b>6,1</b>	<b>0,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>24.838</b>	<b>22.783</b>	<b>6,1</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>	<b>23.630</b>	<b>21.737</b>	<b>8,9</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

**Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)	Scuole accessibili (c)
	2022	2024
Verona	66,7	42,6
Vicenza	57,4	39,8
Belluno	99,4	22,2
Treviso	62,2	47,2
Venezia	55,3	40,4
Padova	61,3	42,7
Rovigo	68,9	32,1
<b>VENETO</b>	<b>62,7</b>	<b>40,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>69,3</b>	<b>43,3</b>
<b>Italia</b>	<b>61,0</b>	<b>40,5</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Verona	54,8	34,7	23,6	178,8	83,4	95,1
Vicenza	54,8	37,2	28,5	136,2	82,5	90,0
Belluno	43,1	33,4	29,0	127,0	77,1	91,5
Treviso	50,4	39,9	26,8	174,6	80,7	88,0
Venezia	48,9	36,1	21,2	133,2	76,3	88,2
Padova	56,1	37,2	26,8	125,1	80,1	93,2
Rovigo	53,4	38,7	27,5	118,0	77,7	65,9
<b>VENETO</b>	<b>52,6</b>	<b>36,9</b>	<b>26,3</b>	<b>140,5</b>	<b>79,8</b>	<b>89,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>53,9</b>	<b>36,5</b>	<b>26,2</b>	<b>130,2</b>	<b>78,7</b>	<b>93,4</b>
<b>Italia</b>	<b>49,8</b>	<b>34,1</b>	<b>25,5</b>	<b>120,6</b>	<b>74,0</b>	<b>86,4</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

**Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b>	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
<b>Italia</b>	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Verona	0,4	3,1	374,7	205,0	51,5	3,4
Vicenza	0,1	2,3	304,7	88,2	28,5	5,2
Belluno	0,5	4,5	165,7	18,7	10,1	4,7
Treviso	0,8	2,0	306,0	53,6	18,7	5,7
Venezia	0,4	2,4	347,9	806,5	52,9	7,6
Padova	0,6	2,0	347,8	150,0	30,1	2,7
Rovigo	0,0	2,2	289,4	95,7	16,7	3,2
<b>VENETO</b>	<b>0,5</b>	<b>2,5</b>	<b>327,6</b>	<b>237,4</b>	<b>34,3</b>	<b>4,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>0,5</b>	<b>2,7</b>	<b>316,7</b>	<b>219,0</b>	<b>40,6</b>	<b>3,7</b>
<b>Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>2,8</b>	<b>250,3</b>	<b>236,8</b>	<b>47,6</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

**Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b>	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
<b>Italia</b>	2022	2023	2023 (*)
Verona	2,52	16,0	2,0
Vicenza	0,93	8,9	1,0
Belluno	0,17	4,3	0,7
Treviso	0,67	14,2	0,6
Venezia	7,05	6,1	6,5
Padova	2,33	9,4	0,2
Rovigo	0,18	3,3	1,8
<b>VENETO</b>	<b>1,93</b>	<b>9,0</b>	<b>2,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1,33</b>	<b>12,0</b>	<b>1,6</b>
<b>Italia</b>	<b>1,46</b>	<b>8,6</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km<sup>2</sup>; (c) Per 100 m<sup>2</sup>.

(\*) Nuova serie in base 2021.



**Tavola 9 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentrazione media annua di PM <sub>10</sub> (b)	Concentrazione media annua di PM <sub>2,5</sub> (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Verona	32	20	39,2	9,2	28,0	13,38	501	72,4	24,3
Vicenza	32	25	39,0	18,2	28,4	12,53	447	79,4	14,5
Belluno	20	12	70,4	53,5	25,0	2,84	503	85,8	189,3
Treviso	32	21	46,5	14,1	24,0	16,65	414	89,1	25,9
Venezia	33	23	37,9	23,7	48,5	14,24	602	72,9	17,0
Padova	34	25	32,5	10,9	44,9	18,61	517	75,8	16,9
Rovigo	31	23	37,4	15,8	38,0	8,42	534	78,3	40,4
<b>VENETO</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>42,2</b>	<b>22,7</b>	<b>36,8</b>	<b>11,86</b>	<b>498</b>	<b>77,7</b>	<b>26,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>37,2</b>	<b>19,4</b>	<b>64,0</b>	<b>8,38</b>	<b>555</b>	<b>76,7</b>	<b>32,2(*)</b>
<b>Italia</b>	<b>70</b>	<b>81</b>	<b>42,4</b>	<b>21,7</b>	<b>33,3</b>	<b>7,16</b>	<b>496</b>	<b>66,6</b>	<b>36,9</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m<sup>3</sup>. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>10</sub> e 20 µg/m<sup>3</sup> per le PM<sub>2,5</sub>); (c) Valori percentuali; (d) M<sup>2</sup> per abitante; (e) Kg per abitante.

(\*) Nord.

**Tavola 10 - Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
Verona	97,2	78,3	1,7	1,3
Vicenza	198,6	79,5	-9,5	1,2
Belluno	109,2	59,8	-14,8	1,1
Treviso	184,5	81,7	-9,6	1,3
Venezia	67,3	88,7	-11,3	2,0
Padova	177,2	74,7	4,1	1,4
Rovigo	22,1	72,3	-21,4	0,8
<b>VENETO</b>	<b>137,9</b>	<b>76,7</b>	<b>-5,2</b>	<b>1,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>167,4</b>	<b>67,0</b>	<b>4,7</b>	<b>1,4</b>
<b>Italia</b>	<b>90,1</b>	<b>53,6</b>	<b>-6,2</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

**Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Veneto - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)**

Province <b>REGIONE</b> <b>Ripartizione</b> <b>Italia</b>	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Verona	1,6	3.048	70,4	71,7	6,5	6,4	37,3	37,6
Vicenza	1,2	3.300	60,4	98,9	3,4	5,7	22,4	26,0
Belluno	1,5	2.093	52,0	100,0	2,1	6,4	25,3	29,5
Treviso	1,9	3.029	58,5	100,0	3,4	6,6	22,1	29,6
Venezia	2,0	10.522	67,3	62,9	2,7	7,2	25,3	31,8
Padova	1,6	4.481	70,4	77,7	4,7	4,9	40,4	34,8
Rovigo	2,0	1.497	63,0	96,3	2,5	10,4	29,4	39,1
<b>VENETO</b>	<b>1,7</b>	<b>5.144</b>	<b>64,9</b>	<b>83,6</b>	<b>4,0</b>	<b>6,4</b>	<b>29,6</b>	<b>32,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1,5</b>	<b>3.781</b>	<b>67,8</b>	<b>85,7</b>	<b>3,6</b>	<b>6,6</b>	<b>32,8</b>	<b>34,7</b>
<b>Italia</b>	<b>2,5</b>	<b>4.623</b>	<b>70,7</b>	<b>62,9</b>	<b>3,2</b>	<b>8,6</b>	<b>34,1</b>	<b>33,3</b>

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali (e) Per 10.000 abitanti; (\*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

## Nota metodologica

### BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adottati.

### CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli *z-scores* già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo  $[-0,25, 0,25]$ . Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM<sub>10</sub> e di PM<sub>2,5</sub> e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

### CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo  $[-1,96, 2,56]$ . Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

### PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - [best@istat.it](mailto:best@istat.it)